

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA



Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

**RETORICHE E CATTIVE PRATICHE NEL
RACCONTO DELLA VIOLENZA
MASCHILE CONTRO LE DONNE: LA
RAPPRESENTAZIONE DELL'OFFENDER
NELLA STAMPA ROMANA**

Dott.ssa Rosalba Belmonte
Università degli Studi della Tuscia

Roma, Sala Gonzaga – 20 novembre 2024



OBIETTIVI GENERALI → individuare e analizzare gli stereotipi e i pregiudizi sessisti che permeano la rappresentazione sociale della violenza di genere e contribuiscono a una vittimizzazione secondaria e terziaria delle persone che subiscono violenza di genere.

OBIETTIVI DEL FOCUS → discutere la rappresentazione giornalistica degli autori di violenza di genere con un'attenzione particolare alla stampa di area romana.



Il background: il progetto «STEP»

Stereotipo e Pregiudizio – per un cambiamento culturale nella rappresentazione di genere in ambito giudiziario, nelle forze dell'ordine e nel discorso dei media

16.715 articoli
pubblicati tra il
2017 e il 2019



- ❖ **la centralità delle donne nella narrazione giornalistica della violenza di genere e la contestuale marginalità degli uomini;**
- ❖ la rivittimizzazione delle donne, spesso considerate corresponsabili della violenza subita;
- ❖ la negazione della soggettività femminile;
- ❖ **la tendenza a de-responsabilizzare i colpevoli;**
- ❖ la romanticizzazione della violenza.



Il background: il progetto «STEP»

La centralità delle donne nella narrazione giornalistica della violenza di genere e la contestuale marginalità degli uomini

L' «evitamento linguistico»

- ❖ omettere di menzionare il genere dell'aggressore
- ❖ omettere di menzionare l'aggressore
- ❖ eufemizzazione della violenza e disumanizzazione del carnefice



Il background: il progetto «STEP»

Omettere di menzionare l'autore della violenza e il suo genere

Purtroppo l'ultimo incontro con l'uomo, che per Mara doveva servire a liberarsi, è terminato nel modo peggiore, con lei prima massacrata a calci e pugni e poi ammazzata. Il bastone con cui è stata uccisa, non pare essere stato staccato dagli alberi della zona. Mara, si presume, mentre veniva picchiata in macchina ha cercato di fuggire. El Chani l'avrebbe inseguita e finita con l'arma impropria che probabilmente teneva in auto. Questo particolare sembrerebbe fare pensare alla premeditazione. Nelle prossime ore si svolgerà **l'esame autoptico** sia sul corpo di Mara Facchetti sia sul corpo di Moustafa El Chani. Questo aiuterà a capire quanta droga avesse assunto l'uomo e cosa esattamente abbia provocato la morte della donna. Difatti, non è escluso che quando è stata abbandonata Mara Facchetti fosse solo priva di sensi e che sia morta in seguito.



Il background: il progetto «STEP»

Eufemizzazione della violenza e deumanizzazione del carnefice

Lite in famiglia nel
Parmense, padre
incendia la camera:
figlia gravemente
ustionata



La moglie si è fratturata le gambe nel tentativo di scappare. L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri

25 GIUGNO 2017 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

f Ha cosperso di liquido infiammabile la camera da letto dove dormivano la moglie, la sorella di lei e la figlia e ha appiccato il fuoco: ad avere la peggio sono stati la più giovane, 16 anni, e lo stesso uomo, 54enne, ricoverati con ustioni e prognosi riservata all'ospedale di Parma.

Le ragazze denunciano gli **orchi**

Poliziotto **mostro** stupra e fa sesso per diffondere l'Aids

**Maria Grazia Cucinotta e lo stupro:
"Mentre mi aggrediva". Dolorosissima
confessione: cosa l'ha salvata dalla
bestia**



Il background: il progetto «STEP» La de-responsabilizzazione dell'offender

Tossicodipendente diventa stalker, ossessiona l'ex e viene arrestato

IN MANETTE UN 32ENNE CON BRACCIALETTO ELETTRONICO

IRRIDUCIBILE. Finita la storia, inizia il fastidio
**Lo stalker gentile
la perseguitava
ma con mazzi di rose**

Francesco Carrieri è una persona molto conosciuta a Fasano. È sempre stato un uomo brillante e divertente. A 40 anni era già dirigente della Banca Popolare di Novara. Transitato nel management di Banco Popolare, si era trasferito a Roma. Nel primo periodo di permanenza nella capitale è stato un assiduo frequentatore di locali della movida e feste con personaggi famosi. Molti ricordano le foto che pubblicava sul suo profilo Facebook: le serate in discoteca, le cene con vip e attori.

Nella primavera del 2016 tutto era cambiato: era caduto in depressione. La sua compagna gli era stata vicina in quel momento di grande difficoltà e lo aveva aiutato in ogni modo a combattere la sua battaglia contro il «male oscuro». In almeno due frangenti era arrivato anche a tentare il suicidio, ma nulla – proprio nulla – lasciava presagire che potesse diventare violento contro terze persone.



Il background: il progetto «STEP»

La de-responsabilizzazione dell'offender

Come viene descritto

SOGGETTO DEVIANTE

violento
aggressivo
pericoloso
pazzo
drogato

VITTIMA DELLA GELOSIA

pazzo
gentile
perfetto
meraviglioso
intelligente

VITTIMA DI UN RAPTUS

violento
ingenuo
brillante
disorientato
frustrato

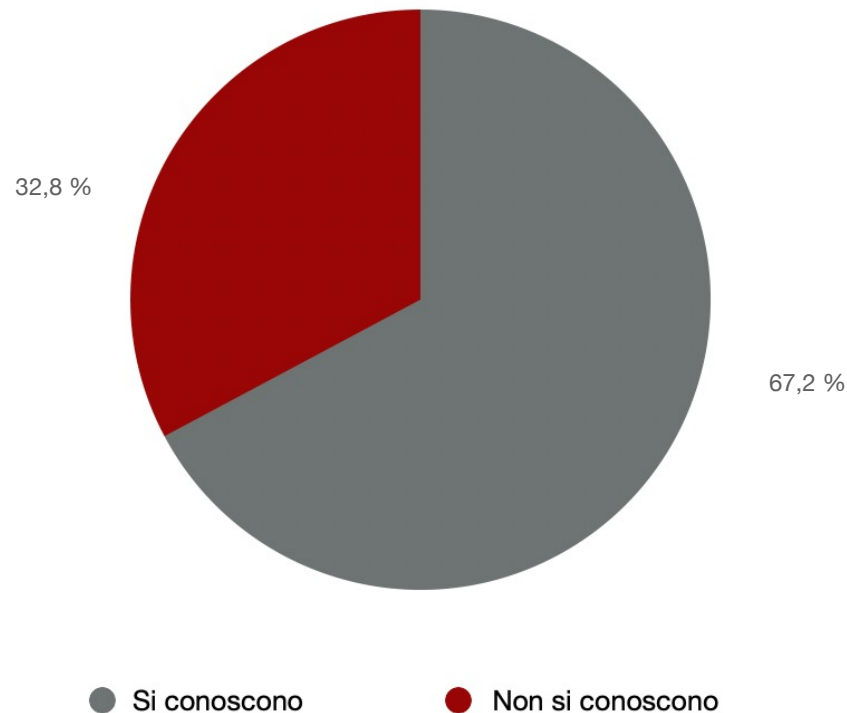


Uno sguardo su Roma

- ❖ Chi è l'offender? La relazione tra vittima e carnefice
- ❖ Ha diritto di parola?
- ❖ Come viene descritto?



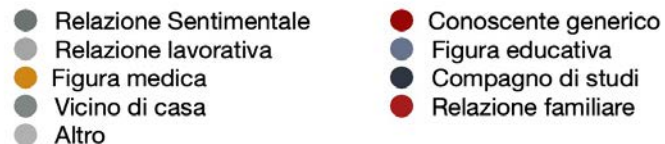
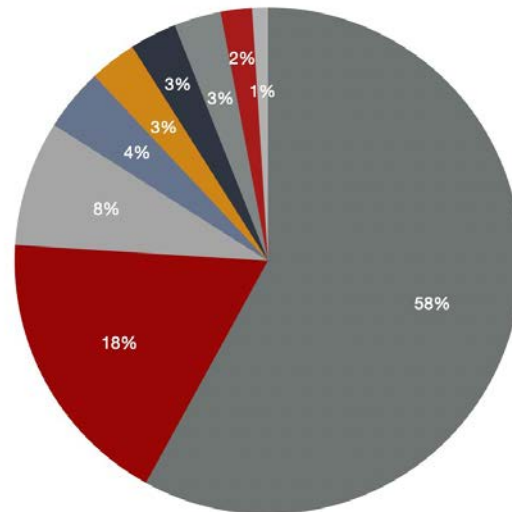
La relazione tra vittima e offender nel racconto della stampa



Elaborazione Osservatorio STEP ROMA - Le parole giuste



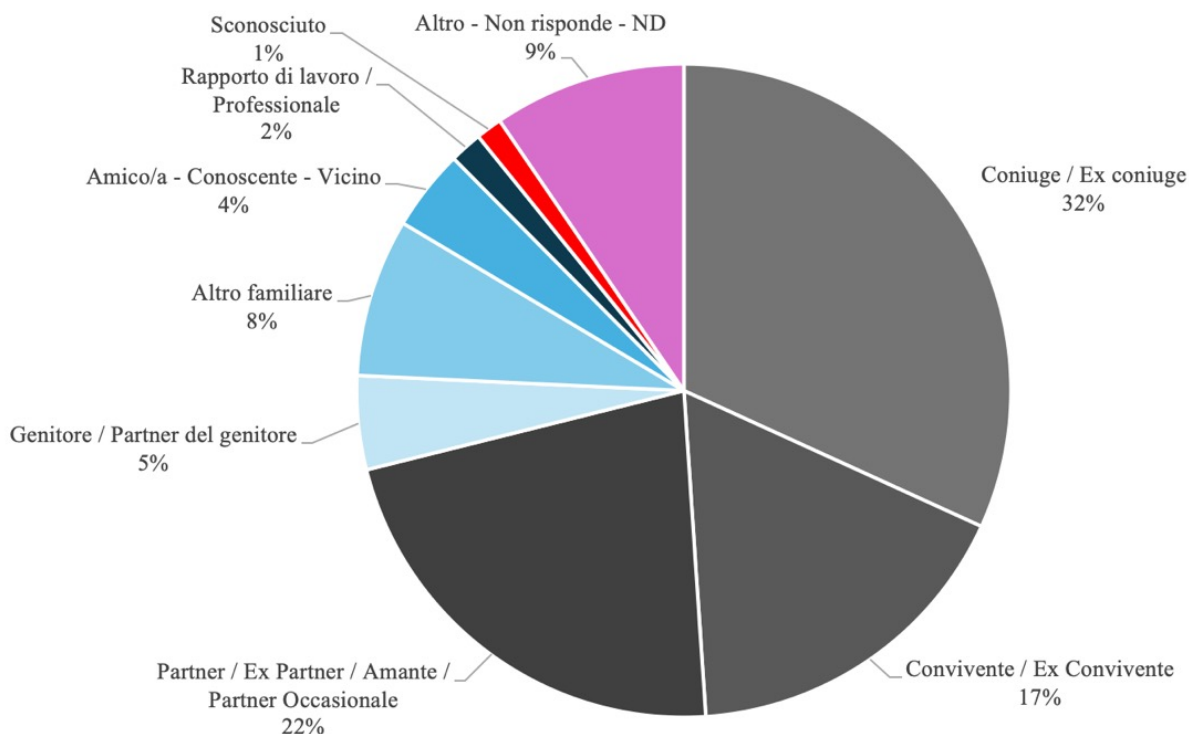
La relazione tra vittima e offender nel racconto della stampa (se conoscenti)



Elaborazione Osservatorio STEP ROMA - Le parole giuste



La relazione tra vittima e offender secondo i dati del 1522



Fonte: ISTAT - Il numero di pubblica utilità 1522: dati trimestrali del I e II trimestre 2024



Negli articoli prevale la voce di...

Ranieri ai giudici: «Violentata? Era consenziente»

«È stata una festa normale, Sara (nome di fantasia, 16 anni) è stata consenziente ad avere rapporti». Così si è difeso Patrizio Ranieri, 21 anni, dall'accusa di aver stuprato la minorenni la notte di Capodanno tra il 2020 e il 2021 in una villetta a Primavalle. Il giovane, difeso dall'avvocato Valentina Bongiovanni, libero dallo scorso dicembre, è finora l'unico imputato maggiorenne sotto processo con l'accusa di violenza sessuale di gruppo. (G. D. S.).

«Mi hai rovinato la vita» A 81 anni spara alla moglie e poi si suicida in piazza

IL DELITTO TORINO «Mi ha rovinato la vita». L'ennesimo femminicidio è avvenuto nel comune di Collegno, alle porte di Torino (...)

LUI: 10%

LEI: 32%

Chiesti vent'anni per il killer di Michelle "Ma merita l'ergastolo"

di Alessio Campana «Le ha tolto tutto, anche il sogno di diventare maggiorenne». Daniela Bertoneri trattiene a fatica le lacrime. (...)

Borgese, lo stupratore seriale era stato ospite di Bonolis

L'INCHIESTA «Perché, nonostante la mia denuncia, il processo e la condanna in più gradi di giudizio ha potuto reiterare il reato? Perché non è in carcere?». (...)



L'uomo violento

SOGGETTO DEVIANTE

Violento (3,4%)

Aggressivo

Pericoloso (4%)

Pazzo (2,2%)

Drogato/Tossicodipendente

Ubriaco (3,6%)

Senza fissa dimora (4,5%)

VITTIMA DI GELOSIA/RAPTUS

Geloso (2%)

Meraviglioso

Intelligente

Ingenuo

Brillante

Disorientato

Frustrato

Gentile

Perfetto

NAZIONALITÀ

Straniero/or. straniera (3,8%)

Marocchino (4,8%)

Tunisino (2,2%)

Italiano (11,2%)

Romano (2%)

Nigeriano

Pakistano

Albanese

Georgiano

Cingalese

Africano

Nordafriicano



L'offender deviante e straniero

Sadri Hicham, dopo gli accertamenti di rito, è stato sottoposto a fermo con l'accusa di tentata violenza sessuale e violenza sessuale. Nei suoi confronti è stata disposta dal tribunale la custodia in cautelare in carcere a Regina Coeli.

L'uomo, irregolare sul suolo italiano e con diversi precedenti, è uno dei tanti senza fissa dimora che vivono tra la stazione Tiburtina e la tendopoli di viale Pretoriano che, nonostante i numerosi sgomberi nel corso degli anni, continua a essere sempre più affollata. È qui che si era rifugiato Mohamed Douadi, l'algerino di 36 anni arrestato a giugno per aver tentato di rapinare una turista polacca di 34 anni a San Lorenzo. Ed è qui che verranno ad accamparsi gran parte delle persone sgomberate ieri dalla stazione Tuscolana.

Adescata sui social e stuprata la polizia ferma un tunisino

Irregolare in Italia e richiedente protezione internazionale, per questo non era ancora stato espulso. Ieri è stato arrestato per lo stupro di una ventenne attirata in una trappola con la scusa di bere insieme un aperitivo al bar.

Invece con un amico l'aveva trascinato in un appartamento nei lotti di Tor Bella Monaca e lì violentata a turno. Solo l'intervento di un'altra ragazza sopraggiunta nell'abitazione ha interrotto la violenza. Lui è Adbelkader Louati, trent'anni e con diversi precedenti alle spalle per droga, spacciatore in pianta stabile tra i palazzoni di via dell'Archeologia.



L'offender geloso

L'uomo, durante le poche dichiarazioni rese ai carabinieri di Casalotti dopo essersi costituito, ha detto di aver agito perché **geloso** della moglie e dei suoi continui tradimenti appurati con un sistema di videosorveglianza che lui stesso aveva installato in casa.



Uomo o orco?

Mostro (12)

Orco (16)

Predatore (6)





Uomo o orco?

Zio orco arrestato per violenza sulla nipote

Abusata sessualmente dallo zio ventisettenne. Palpeggiata nelle parti intime dal familiare di cui si fidava, considerato che era una figura abituale per lei. (...)

Preso lo stupratore di Prati

Una donna è finita **nella ragnatela di un mostro** che l'ha stuprata in centro nella Capitale. Minuti di orrore per una bielorusa di 37 anni. È stata pedinata fin sotto casa dopo averla puntata per strada, nel pomeriggio del 9 giugno. (...)

Stuprata dagli orchi conosciuti sul web

Molestate in ufficio, per l'ex presidente chiesto il giudizio

Si sarebbe mosso con agguati simili a **un agile predatore**, avventandosi sulla preda «con gesti repentini e improvvisi, tali da impedire una sua pronta reazione di difesa». (...)



CONCLUSIONI

- ❖ **ELEMENTI DI DISCONTINUITÀ** → minore empatia nei confronti dell'offender e minore spazio alla sua versione
- ❖ **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** → tendenza alla de-responsabilizzazione

PROMEMORIA: *Una narrazione distorta della violenza, intrisa di stereotipi e pregiudizi sessisti contribuisce a riprodurre culturalmente la violenza di genere.*

La stampa ha il potere e la responsabilità di contribuire a una costruzione corretta del racconto della violenza che permetta di metterne a fuoco i veri responsabili e stigmatizzarne i comportamenti violenti.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA



GRAZIE!

Rosalba Belmonte – r.belmonte@unitus.it